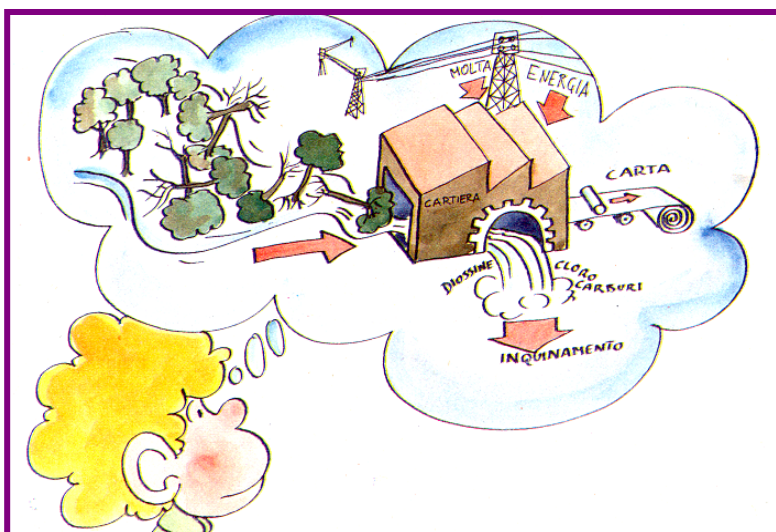


CARTA RICICLATA, NATURA RISPARMIATA : DUE PROCESSI A CONFRONTO

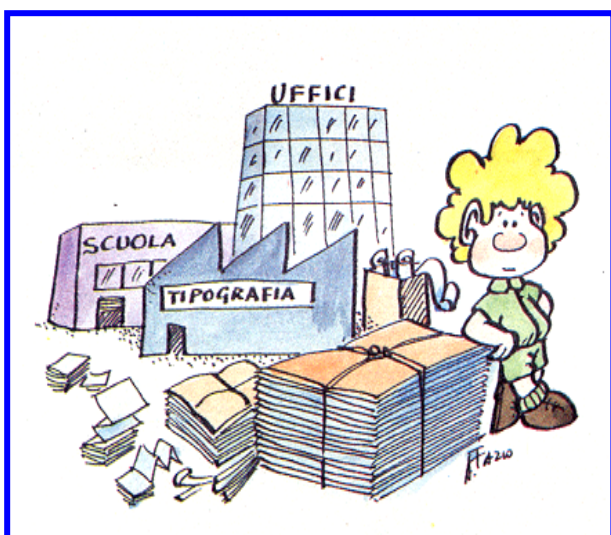


La carta riciclata deriva al 100% da materia prima secondaria: la carta da macero. Come più volte ribadito, produrre carta riciclata significa **RISPARMIARE MATERIE PRIME, ENERGIA, DENARO E MINOR INQUINAMENTO**, vediamo come:

Nella produzione di carte con la cellulosa vergine, oltre a utilizzare una risorsa finita come gli alberi, viene usata, per sbiancare la cellulosa e separarla dalla lignina, un'altra sostanza: **il cloro** che produce clorocarburi (tra cui le diossine, composti estremamente tossici) non depurabili e altamente inquinanti per le acque.

LA CARTA DA MACERO

La carta che può essere recuperata è di diversi tipi. La normativa europea individua ben 43 tipi di carta da macero, ma semplificando si possono dividere i maceri in due grandi famiglie:



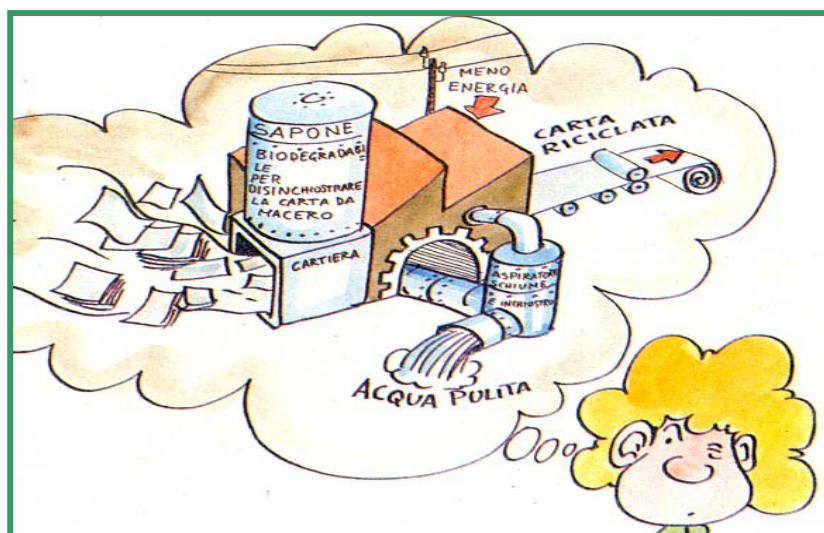
Maceri provenienti da industrie che utilizzano carta (tipografie, stamperie...), dall'industria in genere, dai grandi uffici, dai centri commerciali. Sono generalmente di buona qualità, ben selezionati e vengono tutti riciclati.



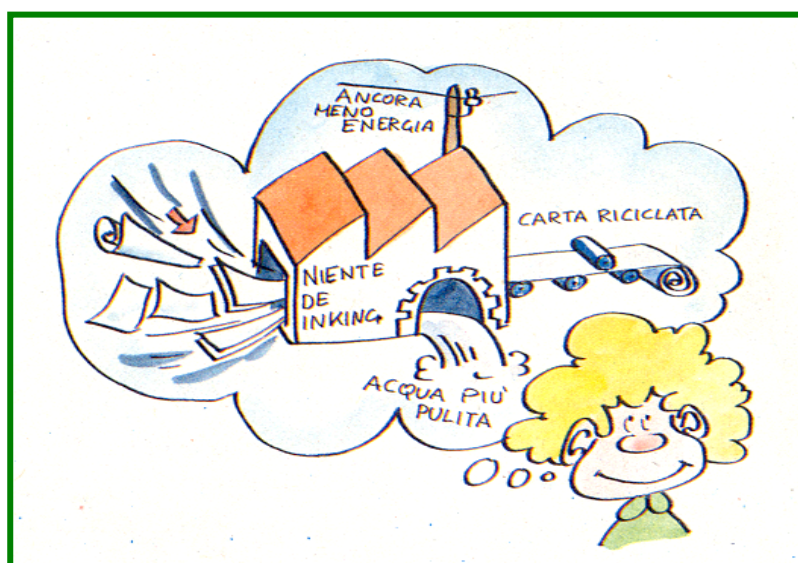
Maceri che provengono dalle raccolte differenziate. Sono in genere costituiti da "cartaccia mista eterogenea" il cui utilizzo è limitato ad alcuni settori (produzione di cartoni da imballaggio).

E' IMPORTANTE CHE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA VENGA FATTA CORRETTAMENTE PER CONSENTIRE BUONI LIVELLI DI RICICLAGGIO.

La carta da macero è dissolta con acqua, calore e movimentazione. Con le tecnologie oggi disponibili può essere disinchiostrata con mezzi completamente biodegradabili, come il sapone, mentre le particelle di inchiostro, raccolte attraverso l'ossigeno della schiuma, vengono aspirate e le acque di scarico vengono depurate.



Esiste anche la possibilità di produrre carta riciclata definita "ecologica", omettendo completamente il processo di de-inking (disinchiostrazione) che crea il problema dell'inquinamento degli scarichi. Questo prodotto rimane un po' più grigio e un po' più ruvido ma i risparmi di acqua, energia, ambiente sono maggiori.



NON TUTTA LA CARTA PUÒ ESSERE RICICLATA

Non può essere riciclata la carta bagnata o sporca: la carta infatti è un materiale organico, soggetto a putrefazione in ambiente umido, cioè all'attacco massiccio di batteri, come lo sono tutti gli avanzi di cucina; mettere la carta sporca o bagnata insieme a quella asciutta significa comprometterne l'intera partita. Se è solo un po' bagnata e non unta è meglio metterla insieme agli altri rifiuti "umidi".

E' molto difficile anche riciclare la carta cerata o quella inserita in composti poliaccoppiati come i cartocci del latte o dei succhi di frutta, perché è difficile separarla dalla cera o dagli altri componenti che non possono entrare nel processo di fabbricazione di nuova carta.

Questa carta che non può essere riciclata, può essere "valorizzata" in altri modi. Per esempio il poliaccoppiato può essere usato per costruire pannelli di cartone, che inglobano altre componenti, da usare nell'arredamento e nella produzione di mobili, oppure insieme ad altri rifiuti, tra cui il legno trattato o altri oggetti in plastica non riciclabile, può essere bruciato in appositi forni.

Il rendimento energetico di questi residui, cioè la quantità di energia elettrica e di calore che possono produrre per unità di peso, è particolarmente elevato.

Riciclabile

- fogli e fotocopie
- imballaggi e altre confezioni in cartone
- quaderni e giornali
- riviste
- sacchetti di carta



Non riciclabile

- carta o copertine plastificate
- carta oleata, carta carbone
- contenitori per bevande (succhi, latte...)
- carta unta o sporca



Fai un elenco dei tipi di carta che quotidianamente vengono usati in casa tua. Raccogli un campione di ognuno e incollalo in un cartellone secondo il criterio **riciclabile** - **non riciclabile**.